

psico ragazzi
di Rossana Campisi

In Spagna sono diventati una materia obbligatoria. Perché sviluppano la capacità di riflettere



Fotolia

scacchi

SE CI GIOCA, MIGLIORA LA PAGELLA

Lasciate entrare re, regine e alfiere in classe, e non ve ne pentirete. Accade già in Spagna dove lo studio degli scacchi è diventato materia scolastica obbligatoria. Si tratta di una sperimentazione avviata dopo la raccomandazione del Parlamento europeo diretta a tutti i Paesi membri tre anni fa: gli studi avevano dimostrato che il rendimento scolastico degli alunni scacchisti aumentava in media fino al 17%, dunque perché non puntare sul gioco?

IMPARA IL PROBLEM SOLVING

Spostando una torre e avanzando un pedone, in fondo, si allena la mente. «È uno di quei giochi che stimola lo sviluppo delle abilità metacognitive. In particolare,

il *problem solving*, una tecnica che insegna ad analizzare una situazione e a escogitare una soluzione. È applicabile in tutti i campi della vita reale», spiega Roberto Trinchero, docente di Pedagogia sperimentale all'università di Torino, autore di *Gli scacchi, un gioco per crescere. Sei anni di sperimentazione nella scuola primaria* (FrancoAngeli, 15 €) e a capo di un gruppo che ha creato un protocollo adottato ogni anno da trenta scuole italiane con pacchetti di lezioni di almeno 10 ore (poi si continua a casa con il software al pc). «Attraverso le prove Invalsi abbiamo visto che il rendimento dei ragazzi coinvolti supera di due punti quelli delle classi non scacchiste. Quel che conta, in ogni caso, non è diventare un perfetto giocatore quanto

imparare a valutare bene le strategie sulla scacchiera. Fermarsi e pensare. Concentrarsi. È questa una delle ragioni per cui con gli scacchi si hanno anche grandi effetti nel trattamento dei bambini iperattivi».

PUÒ ESERCITARSI ANCHE A CASA

Chissà se mai l'Italia seguirà l'esempio della Spagna. In ogni caso, puoi sempre spingere il ragazzo a giocare a scacchi a casa. Una volta alla settimana, con la scusa di stare insieme al pc potete dare un sbirciatina ai siti specializzati nei giochi online (vedi box a lato). Regalagli anche un libro sull'argomento: bastano trenta minuti per capire cosa può fare oggi un re, domani un pedone... E poi improvvisate subito una partita, se no sembra solo studio: le possibilità di configurazioni sulla scacchiera sono quasi infinite. Ne avrete per un bel po'. Però ne vale la pena, stai dando una mano al ragazzo ad allenare intuizione, capacità gestionale, pazienza, rispetto delle regole, autonomia decisionale, responsabilità verso le proprie azioni e accettazione dei propri limiti.

Mi faccio una partita

Da dove iniziare per invogliare tuo figlio a prendere lezioni di scacchi? Su internet ci sono diverse "palestre".

Un'ottima guida, semplice da capire fin dai 4 anni, è all'indirizzo: <https://scacchi012.wordpress.com>. Anche

il sito scacchiedu.it offre

lezioni: qui il ragazzo può fare qualche partita mentre tu puoi chiedere

informazioni su come attivare corsi di scacchi a scuola. Tra i tanti libri sull'argomento,

il manuale *Laboratorio scacchistico. Giochi di scacchi creativi e divertenti* di Carla Mircoli

e Rosario Lucio Ragonese

(ed. Le Due Torri, 8,50 €) spiega le regole del gioco e propone esercizi

che abitueranno tuo figlio a trovare di volta in volta nuove soluzioni.